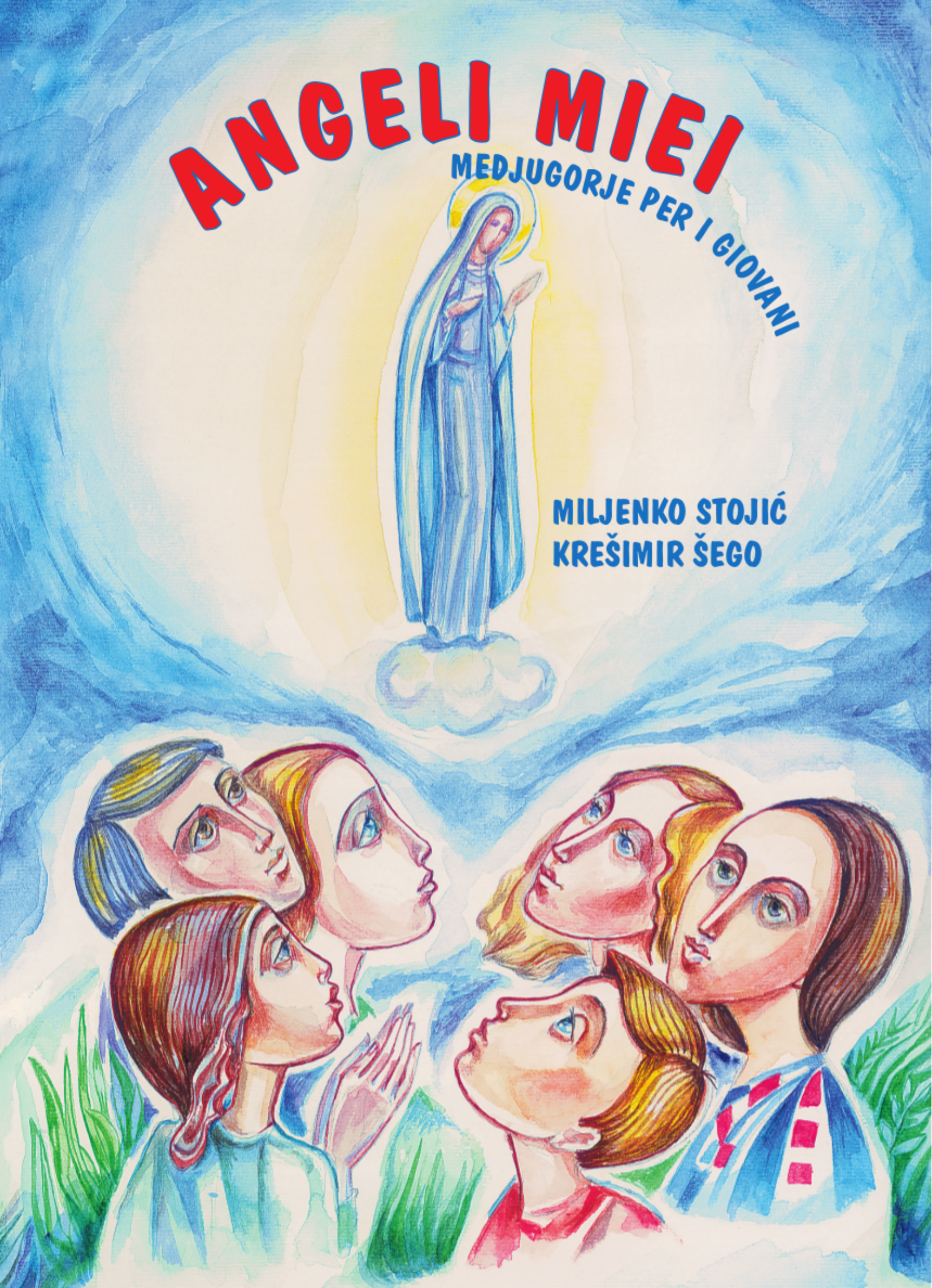


ANGELI MIEI

MEDJUGORJE PER I GIOVANI

MILJENKO STOJIĆ
KREŠIMIR ŠEGO



Miljenko Stojić • Krešimir Šego

ANGELI MIEI

Medjugorje per i giovani



www.medjugorje.hr

e-mail: medjugorje-mir@medjugorje.hr

DIRETTORE: fra Karlo Lovrić

REDATTORE: Krešimir Šego

IL TITOLO DI ORIGINALE: Anđeli moji

ILLUSTRAZIONI: Aleksandar Saša Zvjagin

LA TRADUZIONE DAL CROATO: Sara Esposito

CORREZIONE: Marija Dugandžić

STAMPA: Suton d.o.o. Široki Brijeg

CIP - Katalogizacija u publikaciji
Nacionalna i univerzitetska biblioteka
Bosne i Hercegovine, Sarajevo

27-312.47-587.6 (497.6 Međugorje) (02.053.2)

STOJIC, Miljenko

Angeli miei : Medjugorje per i giovani /
Miljenko Stojić, Krešimir Šego ; [La traduzione dal
croato Sara Esposito; illustrazioni Aleksandar
Saša Zvjagin] - Međugorje : Informativni
centar Mir, 2006. - 79 str. : ilustr. ; 21 cm

Prijevod djela: Anđeli moji

ISBN 9958-775-78-6

1. Šego, Krešimir

COBISS.BH-ID 14463238

MILJENKO STOJIC • KREŠIMIR ŠEGO

ANGELI MIEI

MEDJUGORJE PER I GIOVANI



Informativni centar "MIR" Međugorje

MEĐUGORJE, 2006.

LA REGINA DELLA PACE

LA VENUTA DELLA VERGINE

Dio osservava ogni giorno dal cielo la terra che aveva creato. La terra era piccola, come un granello di sabbia sulla spiaggia. Tuttavia su di essa vivevano molti uomini. Mentre Dio osservava la terra in questo modo, si ricordò di come l'aveva creata e di come aveva creato i primi uomini. Parlava con loro, sedeva all'ombra di meravigliosi alberi. Ma poiché i primi uomini peccarono, furono costretti ad abbandonare il Paradiso terrestre.

Un giorno Dio vide che gli uomini sulla terra erano insoddisfatti. Giravano per il mondo con i volti imbronciati, non sapevano giocare insieme, amarsi reciprocamente, celebrare feste e compleanni. Dio si rattristò perché gli uomini erano in questo stato. Sentiva dire che volevano case più belle, automobili più belle, tutto 'più'. Dio voleva che gli uomini fossero 'più' nell'animo perché così avrebbero avuto molti amici ed avrebbero saputo costruire case più belle e cucire abiti più belli. Così decise di aiutarli.

In cielo, in Paradiso, Dio convocò tutti gli angeli ed i santi e chiese loro cosa pensassero si dovesse fare. Li rispettava e voleva ascoltare le loro opinioni. Un angelo disse che la cosa migliore sarebbe stata che la Beata Vergine Maria andasse sulla terra e mettesse gli uomini in guardia sul loro comportamento. Tutti furono d'accordo su questa proposta. Maria accolse con gioia quell'iniziativa.





LE PAROLE DELLA VERGINE

Per anni Tomislav naturalmente non seppe nulla di quell'incontro. Sapeva che la Madonna era venuta sulla terra, sapeva dove fosse accaduto, a chi era apparsa... e molte altre cose. Una volta, quando andava a scuola, suo nonno lo colse di sorpresa con una domanda: "E la Madonna cosa ha detto?". Fino ad allora pensava di saperlo bene. Sentì che avrebbe potuto facilmente informarsi e con le sue conoscenze stupire il nonno.

Il sacerdote aveva finito la sua ultima ora di catechismo. Come al solito chiese se qualcuno volesse porre delle domande. Tomislav approfittò dell'occasione e disse: "Potrebbe dirci cosa ha detto la Madonna nella parrocchia di Medjugorje?" Il sacerdote sorrise compiaciuto da quanto Tomislav gli chiedeva. "Una delle prima cose che la Madonna ha detto è stata che Lei è la Regina della Pace" - rispose il sacerdote. "Ciò vuol dire che Ella desidera che noi tutti viviamo in pace. In seguito la parola 'pace' fu scritta anche in cielo. Le persone l'hanno vista chiaramente, così come hanno visto gli altri segni."

"I mie genitori dicono che la pace è la ricchezza più grande che possiamo possedere" - disse Kristina. "Anch'io la penso in questo modo. E' molto brutto quando c'è la guerra oppure quando gli uomini litigano!"

"Hai ragione" - disse il sacerdote. "Dovremmo ricordarcene tutti. Dio ci ha creati affinché vivessimo insieme agli altri uomini. Ecco perché in uno dei suoi messaggi la Madonna ha detto che dobbiamo amare tutti gli uomini. Ve ne renderete conto facilmente se sarete buoni gli uni con gli altri. Aiutatevi a vicenda, non prendetevi in giro; siate semplicemente buoni amici."

“E cosa succede se non ci riusciamo?” - chiese Domagoj. “Esiste una cura che la Madonna ha consigliato” - rispose il sacerdote. “Ha detto che dobbiamo pregare. Con la preghiera l’uomo cambia la propria vita. Perché non pregate?”

“Io prego sia la mattina quando mi alzo, sia la sera quando vado a dormire” - aggiunse serio Krešimir. “Inoltre a casa preghiamo tutti quanti insieme. Solitamente recitiamo il Rosario, come ha chiesto la Madonna, dice mia nonna. Per me tutto questo non è fastidioso. La Madonna è la Regina più bella e la migliore che io abbia mai visto e la voglio ascoltare.”

“So, ragazzi, che volete essere buoni, ma non dimenticate che Satana vuole allontanarvi da questo sentiero. Egli ha cercato di creare confusione nelle intenzioni che Dio manifesta per mezzo della Madonna. Tutti coloro che credono in Dio sono aiutati dalla Madonna e Santa non può deviarli”.

Pronunciando queste parole il sacerdote osservava i ragazzi dinanzi a sé. Gli sembravano dei fiori che spuntavano dalla neve, come la Madonna aveva detto alcune volte. Sapeva che essi gli avrebbero ubbidito e ne era felice. Il tempo trascorso con loro non gli aveva pesato. Anche se a volte erano stati irrequieti, egli li amava ed anche loro gli volevano bene.

“Cosa ci consiglia di fare la Madonna quando sbagliamo?” - chiese il sacerdote osservando caldamente gli studenti dinanzi a sé. “Dobbiamo confessarci” - rispose Ana.

“Non ci sono peccati che Dio non possa perdonare. La condizione è quella di pentirsi”.

Per Ana era stato facile rispondere a questa domanda perché la sua famiglia credeva profondamente in Dio e faceva quello che Egli dice. Per Rajko, un amico di Ana, non era facile. La sua famiglia aveva una casa grande e molto bella, una macchina nuovissima e molte altre cose, ma non erano felici e Rajko soffriva per questo motivo. Quando parlavano con gli altri, i suoi genitori dicevano di essere cristiani, ma questo non traspariva dalla loro vita.



Mentre i compagni di scuola di Rajko parlavano delle parole della Madonna, egli guardava attraverso la finestra. Ripensava a quando suo padre era tornato a casa ubriaco, come aveva urlato con la mamma e come alla fine tutti avessero litigato. A lui dispiaceva sia per papà, sia per mamma.

“Rajko, cosa ti è piaciuto di più del discorso della Madonna?” - gli chiese il sacerdote. Rajko fu colto da un attimo di confusione. “A me è piaciuto molto il fatto di leggere le Sacre Scritture. Io ho già letto tutte le Sacre Scritture per bambini da Blago, un mio amico, perché noi a casa non ce l’abbiamo. E poi mi piace anche che la Madonna ci chiami ‘figli miei’”.

Mislav si accorse dell’insegnante e si alzò. Anche gli altri se ne accorsero.

“Sedete” - disse lei. “Non è importante che la mia ora sia già iniziata. Mi piacciono le vostre parole e mi fa piacere vedere che sapete rispettare gli altri. La Madonna ha parlato anche di questo”.



Franjo si rallegrò sentendo che la Madonna aveva parlato anche del rispetto degli altri. I suoi non credevano in Dio, ma lui voleva andare a dottrina. A volte gli altri bambini lo punzecchiavano perché i suoi non andavano a Messa. Non lo avrebbero più fatto se la Madonna aveva detto che bisogna rispettare gli altri.

Franjo andava non solo al catechismo, ma anche a Messa. Durante la Messa si comportava in modo molto tranquillo e devoto. Era un bambino vivace ma da qualche parte aveva letto che la Madonna ha detto che dobbiamo essere buoni durante la Messa ed egli si comportava così. Egli era non solo calmo, ma pregava anche. Egli pregava in modo particolare affinché i suoi genitori accettassero le parole di Dio e della Madonna. Voleva bene ai suoi genitori,



ed anche loro glie ne volevano. Sarebbe stato contento se fossero andati a Messa tutti insieme.

Lo desiderava più del computer che aveva chiesto ai suoi genitori di comperargli. A Franjo piaceva la tecnica. Non sapeva perché, ma gli piaceva. Da quando in chiesa aveva sentito dire dal sacerdote le parole della Madonna a proposito della televisione, ci pensò su poco. Decise di interessarsi di più alla tecnica. Si ricordò che il sacerdote aveva detto che la Madonna non era contraria alla tecnica in quanto tale, ma che Ella desidera che noi la usiamo correttamente. Questo vuol dire che non dobbiamo giocare tutto il giorno al computer o guardare la televisione o ascoltare musica? Tutto ha un suo tempo. La tecnica deve aiutarci nella vita e non distruggere del tempo prezioso.

Il sacerdote si ricordò di una cosa. Nella borsa aveva un pacchetto di immaginette molto belle. Decise di farne dono agli studenti in classe. Quando lo disse loro tutti furono entusiasti. “Secondo voi cosa si dovrebbe fare prima?” - chiese loro. “Bisogna benedirle” - fu la risposta immediata di Velimir. “Sì, proprio così” - confermò il sacerdote. “La Madonna ha raccomandato a tutti noi di portare sempre un oggetto benedetto. Guardandolo ci ricorderemo che Dio ci protegge dal male. Naturalmente quest’oggetto non può essere qualsiasi cosa”.

“Come sarebbe bello vivere con la Madonna” - aggiunse Ivan.

“Certamente” - concordò il sacerdote “Possiamo farlo già ora. Dobbiamo soltanto vivere i messaggi della Madonna. In tal modo comprenderemo meglio chi è Dio è sarà più facile sconfiggere ogni male. Allora diverremo luce, dice la Madonna. Chiunque ci veda sarà felice insieme a noi.”

Al sacerdote sembrò che sarebbe stato perfetto concludere l’ora con queste parole. Infatti possiamo sapere a memoria quello che ha detto la Madonna, ma se non lo viviamo sarà inutile.



CONCLUSIONE

Dio è sorride contento dal cielo. Ha guardato bambini ed adulti. Si sono impegnati per essere migliori e per questo sono guariti nel corpo e nell'anima. La terra è stata rischiarata dalla luce dei cristiani. La Regina della Pace ha insegnato agli uomini a comportarsi bene. In cambio essi hanno pregato con Lei e l'hanno nominata loro Madre e Regina.

Parlando agli uomini in nome di Dio Ella li ha chiamati 'angeli miei'. Ha amato gli uomini. Ha compreso le loro difficoltà e, insieme a Dio, li ha attesi in Paradiso.

INDICE

I GIORNI PRODIGIOSI	7
MILJENKO STOJIC	
LA COLLINA DELLE APPARIZIONI	28
KREŠIMIR ŠEGO	
IL KRIŽEVAC	32
KREŠIMIR ŠEGO	
LA CHIESA DI SAN GIACOMO	38
KREŠIMIR ŠEGO	
IL MIO LIBRO DI PREGHIERE	44
MILJENKO STOJIC	
LA STORIA DI SUZANA	56
MILJENKO STOJIC	
LA REGINA DELLA PACE	67
MILJENKO STOJIC	

FR. MILJENKO STOJIC' È NATO IL 1° GIUGNO 1960 A D. DRAGICINA, VICINO A MEDUGORJE. EGLI È UN LETTERATO CROATO MODERNO. SCRIVE POESIE, SAGGI, OPERE PER L'INFANZIA, NOVELLE, AFORISMI, ARTICOLI DI CRITICA LETTERARIA, ARTICOLI SPECIALISTICI E GIORNALISTICI, REDIGE LIBRI E TRADUCE. NEL CORSO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE CROATA È STATO CAPPELLANO MILITARE. HA FONDATO IL CENTRO INFORMATIVO »MIR« MEDUGORJE E LA STAZIONE RADIO »MIR« MEDUGORJE.

KRESIMIR ŠEGO È NATO L'11 FEBBRAIO 1950 A MEDUGORJE. È AUTORE DI UNA SERIE DI RACCOLTE DI POESIE E DI SAGGI SU TEMI LETTERARI. È STATO PROMOTORE E EDITORE DEL BOLLETTINO PER UN'INFANZIA FELICE "CVITAK". SUGLI AVVENIMENTI DI MEDUGORJE HA DATO ALLE STAMPE IL LIBRO "I SUSSURRI DELLA MADONNA E MEDUGORJE – TEMPO DI GRAZIA", ED IL LIBRO "FR. SLAVKO", DEDICATO ALLA VITA ED ALL'OPERA DI FR. SLAVKO BARBARIĆ.



ISBN 9958-775-78-6



3 870149 003173